

Pasto negato in mensa, Proietti: «Non deve ripetersi»

IL CASO

«Non punto il dito contro nessuno, ma vado a fondo del problema». Sono le parole dell'assessore all'istruzione del **Comune di Latina** **Gianmarco Proietti** che ieri ha incontrato i genitori della scuola Don Milani dopo che martedì un bambino era rimasto senza pasto per la mancata iscrizione al servizio.

«Le famiglie che ho incontrato sapevano bene che senza l'iscrizione non sarebbe stato consegnato il pasto. Le procedure di informatizzazione servono proprio a questo: sapere se sono presenti allergie o patologie che impediscono di mangiare alcuni alimenti» spiega Proietti che continua: «E' ovvio che nessun bambino deve rimanere senza mangiare a scuola, ecco perché cercheremo di trovare soluzioni idonee di volta in volta».

L'assessore sta già pensando di ampliare la finestra di iscrizione non più da maggio per l'anno successivo, ma da gennaio, in contemporanea con l'iscrizione alla classe successiva. «Ogni

scuola si è organizzata per allertare i genitori ed evitare problemi come quello accaduto martedì alla Don Milani. Le famiglie dunque avrebbero dovuto controllare la propria posizione». L'incontro di ieri è stato utile anche per parlare della qualità del cibo. Da luglio infatti è cambiata la società che si occupa del servizio e che ha risposto al bando del **Comune di Latina** con specifiche caratteristiche, tra queste il fatto che il cibo fosse bio al 70%. Questo significa che molte materie prime utilizzate hanno un sapore diverso perché non contengono principi chimici. La pasta per esempio è senza glifosato: «La mensa deve rappresentare anche un luogo in cui imparare la giusta alimentazione. Se riusciamo a svolgere questo compito saremo un passo avanti, ovviamente l'aiuto deve arrivare anche dalle famiglie stesse. Intanto abbiamo raccolto suggerimenti e consigli sia sull'organizzazione del servizio che sulla qualità dell'offerta alimentare». Una protesta era stata avanzata anche ieri mattina dai genitori di alcuni alunni della Emma Castelnuovo che venerdì scorso hanno lamentato scarsità del numero dei pasti, e una qualità del cibo che non è stata gradita ai piccoli tornati a casa affamati.

«I genitori - ha spiegato la dirigente Maria Cristina Martin - non hanno fatto presente alla scuola il problema e hanno deciso di far uscire prima i bambini da scuola. Io penso che la mensa sia anche un luogo educativo e i pasti biologici ormai adottati nella dieta scolastica, evidentemente non hanno lo stesso sapore di quelli non bio. Però non si può dire che il servizio è scadente, anzi». La dirigente ha spiegato che al più presto verrà istituita la commissione mensa formata da genitori e maestre per vigilare sui pasti e riferire al Comune in caso di problemi. Stessa raccomandazione che l'assessore Proietti ha inviato a tutti gli istituti comprensivi: «Le commissioni mensa sono un organismo indispensabile per un controllo efficace del servizio. E abbiamo invitato a comunicare con la scuola e con il Comune ogni singolo problema con anticipo e con attenzione sentendosi tutti dalla stessa parte, dalla parte dei bambini».

Francesca Balestrieri

**L'ASSESSORE:
«NON PUNTO IL DITO
CONTRO NESSUNO»
SI PENSA ALL'ANTICIPO
DEL PERIODO
DI ISCRIZIONE**



L'assessore Gianmarco Proietti

